

**I Cittadini
per il presidente:
saremo il segnale
di novità
contro una Cdl
che sa di vecchio**

strada che in Fvg con Illy ci ha visti pionieri di un metodo innovativo che adesso viene riproposto in molte regioni d'Italia. In un momento di grande disaffezione nei confronti della politica manifestato in larghi

strati della società è importante poter contare su cittadini che si impegnano in politica in modo concreto».

Più che un valore aggiunto, secondo Malattia le civiche possono essere ancora «lo stimolo maggiore per il cambiamento del modo di fare politica e del modo di affrontare i problemi portando avanti una carica di innovazione e di rottura che induce il quadro politico ad assumere maggior dinamismo. Mantenedoci indipendenti rispetto ai partiti - prosegue - possiamo essere l'espressione consolidata di una richiesta che nasce dalla base. Noi - aggiunge - guardiamo ai paesi anglosassoni per rifarci al loro modo pragmatico di risolvere problemi contrastando i formalismi e la burocrazia, con la volontà di interpretare l'intervento pubblico e le istituzioni in modo diverso da come tradizionalmente vengono intese in Italia». All'insegna dell'efficienza e dell'efficacia quindi, e in grado di competere sul mercato. Sull'opportunità di presentare nuove liste invece, Malattia esprime qualche dubbio. «Credo che presentare un numero eccessivo liste - spiega - non sia un buon segno».

Porte aperte invece a chi vuole entrare a far parte delle civiche. «Chi ha idee, proposte e coraggio per sostenerle - dice - è il benvenuto perché il nostro è un organismo aperto che insegue l'idea di una Euroregione moderna e autonoma, capace di auto-determinarsi aprendosi al confronto con gli altri».

Cristian Rigo

Ieri a Trieste i vertici nazionali hanno lanciato la sfida per le p Storace dal Fvg ro

Il leader della Destra: «Correremo a

ELECTION DAY

**Il senatore leghista: «In Lombardia si rischia il commissario»
Calderoli applaude il governatore:
ha fatto bene ad accorpare il voto**



Calderoli, che applaude alla scelta fatta in Friuli Venezia Giulia dal governatore Riccardo Illy. Illy si è infatti dimesso proprio per consentire ai cittadini di andare alle urne nello stesso giorno per le elezioni politiche, regionali e comunali. «L'ho fatto per risparmiare oltre 2 milioni di euro - aveva spiegato Illy - e per diminuire i disagi dei cittadini e degli studenti, che non si troveranno le scuole chiuse per due volte».

UDINE. «Apprezzo la scelta di Illy che, in vista di una sua candidatura, si è dimesso da presidente della Regione Friuli anticipando il voto. Se Formigoni e il suo vice vanno a Roma, la Lombardia rischia un anno di commissariamento». Nel tiramolla di commenti pro e contro l'election day, con la Cdl che a livello nazionale contesta l'accorpamento del voto il 13 e 14 aprile, è il senatore leghista Roberto

UDINE. La D
Per questo corr
aprile, lanciand
la Santanchè. I
chiede, di fronte
batterci con il c
quegli ideali ch
mai cancellare»

Il dialogo con
però avanti e ier
re, c'è stato un inc
non ha avuto un
Al termine Storac
nato, ha ribadito
correrà da sola: «
sentato con orgog
tura di Daniela Sa
mier per La Dest
veti, nessuna scel
de - ha aggiunto S
Destra non ci sia.
ni c'è un rapporto
da anni, ma noi an
que con il nostro

In precedenza
Marittima di Tri
svolta la prima co
nizzativa naziona
(nato per scission
nazionale), è eme
lontà di marcare l
nomia, prendend
ha detto il presid
Buontempo, dai «

I Radicali divisi: non ci schieriamo

PORDENONE. I Radicali friulani, riuniti nel pomeriggio di ieri a Torre di Pordenone, hanno deciso di non decidere, una scelta propedeutica a un probabile disimpegno dalle elezioni regionali che si terranno, in concomitanza con le politiche, il 13 e 14 aprile. Sarà un'assemblea degli iscritti, convocata nei prossimi giorni, che riunirà anche gli aderenti all'analoga organizzazione presente a Gorizia, a prendere l'ultima parola, ma considerato che i Radicali, non essendo presenti in Consiglio regionale, devono raccogliere le firme per poter depositare le liste di candidati è possibile che resteranno alla finestra, fermo restando che a titolo personale ognuno potrà candidarsi.

Un risultato di pareggio in un congresso che vedeva confrontarsi due posizioni: quella di Stefano Santarossa, propenso a un'al-

leanza con il centro-sinistra di Riccardo Illy; la linea di Gianfranco Leonarduzzi, più orientato a ricercare un'intesa con la Casa della libertà.

A complicare le cose la frenetica evoluzione della situazione politica nazionale, con la decisione del Pd di correre da solo e quella di Silvio Berlusconi di mettere in campo il Popolo della libertà. Emma Bonino sembra intenzionata a candidarsi a premier col simbolo della propria lista, «una scelta che darebbe speranza - commenta Santarossa - alle idee laiche».

L'ex responsabile dei Radicali friulani, da parte sua, sembra aver gettato la spugna. «Ritengo - afferma - che non ci siano le condizioni per presentarci. Avevo privilegiato l'idea di un'alleanza con il centro-sinistra, ma a parte il fatto che non siamo stati contattati da nessuno, rimane un peso, nella coalizione di Intesa demo-



La platea dei radicali a Pordenone

cratica, che è quello della sinistra massimalista che blocca alcune decisioni come quella sulla Tav e rischia di condizionare le scelte future. In ogni caso, tenuto conto che anche Leonarduzzi non si è espresso sulle alleanze - continua Santarossa - abbiamo

*Ieri a Pordenone
il congresso regionale
Non c'è unità di linea*

deciso di congelare la situazione, demandando il tutto all'assemblea degli iscritti che si riunirà nei prossimi giorni».

A quell'assemblea la direzione, il cui compito è stato prorogato, porterà l'esito di eventuali contatti. «Staremo a vedere - aggiunge Santarossa - soprattutto quello che succederà prossimamente a livello nazionale. Da parte mia non posso che ribadire che non siamo obbligati a presentare liste in Friuli Venezia Giulia. Sulle politiche deciderà il partito a Roma».

Congelate anche le massime cariche dei Radicali friulani, dal presidente, Lorenzo Lorenzon, che per motivi personali aveva deciso di rinunciare all'incarico, al tesoriere Andrea Frusteri. Il dibattito, che si è protratto per alcune ore nella sala riunioni della Casa del popolo, è stato registrato e sarà trasmesso da Radio Radicale. (ste.pol.)